

## TRIESTE – ANCONA – PATRASSO – PELOPONNESO –LEUCADE-TRIESTE

Marito, moglie, figlia di 8 anni, cagnolina, Camper Hymer Tramp CI 614 (nuovo di tre mesi) + gommone al traino. Camper mt. 7,20 – traino mt. 5,75

partenza il 17/6, è venerdì, caldo, parto alle 14.15, traffico autostradale scarso, si giuoca Italia – Svezia, arrivo nei paraggi di Bologna per le 17.45, ottimo. Ma qua finisce la goduria, da Bologna ad Imola oltre un'ora, traffico da week end estivo. Per le 20 sono in zona Cesena, punto su Cesenatico, so che dovrebbe esserci un'AA ,che o non c'è più o io non trovo A quel punto per una notte mi butto nel primo campeggio che trovo, Camping Cesenatico, molto grande, vecchiotto ma ben tenuto, lontano dal mare, per una notte spendo 34 Euro. Cena in loco, buona trattoria.

spese per l'autostrada Euro 47,70

La mattina si riparte per Ancona, entro in autostrada a Rimini Nord, da Pesaro in giù pur essendo completate le 3 corsie si viaggia su 2 con repentini cambi di corsia, fondo pessimo, probabilmente dev'essere ancora completato. Traffico scarso. Arrivo ad Ancona, da casa percorsi km 529, check in al solito posto, poi entri in porto, i controlli sono molto più incisivi che negli anni passati, sempre documenti e biglietti alla mano. Lasciato il camper in porto, giro in città, accaparramento di sigarette (sigh...) e pranzo in una graziosa trattoria in centro. All'imbarco pochissimi campers e roulottes, parecchi Tir. La nave arriva quasi puntuale, ma come sempre ne arrivano 3 in contemporanea, per cui i problemi di sbarco creano inevitabili intralci e ritardi. Si parte alle 19 anziché 16.30. La nave è la Cruise Olympia della Minoan Lines. Cena a bordo, al self service, solita cabina, ma è gratuita, da anni Minoan offre la cabina al posto del COB, ormai abolito. Per noi camperisti non è proprio il massimo. A bordo affollamento niente di tale, traversata tranquilla, mare piatto. Arrivo con 2 ore di ritardo, sbarco a Patrasso veloce, ottime le indicazioni già in porto per imboccare la direzione Atene o, viceversa, Peloponneso. I primi 10 km circa in autostrada (gratuita). Da queste parti manco da 5 anni, le strade sempre le solite ma leggermente migliorate in punto a fondo, anche la pulizia è migliorata, meno discariche abusive. Si deve però ancora migliorare. Nonostante sia domenica il traffico è scarso, raggiungo facilmente Pyrgos ove sono ben chiare le indicazioni per **Olimpia**. Ivi giunto trovo le indicazioni per il camping Alphios che sulla L.P. sembra essere il migliore. Lo si raggiunge facilmente, si segue la strada principale (unica), si sale verso la collina ed all'ultimo bivio di gira a sinistra. E' situato al termine di una collinetta, subito prima dell'unico albergo. La struttura è da subito piacevole, terrazzata, piazzole comode, quasi tutte ombreggiate. Spazia sulle sottostanti vallate, molto verdi e rigogliose. Mi viene subito in contro una signora sulla quarantina, è la gestrice, molto gentile e cordiale, parla un po' d'italiano. Mi sistemo, poi dritti in taverna del camping (sono ormai le 20). Tipica taverna greca, situata ai bordi di una piscina. Si mangia cucina locale, semplice come piace a noi. Nel campeggio siamo in tutto "ben" 3 equipaggi! Si va a dormire, con un caldo che supera i 30 gradi.

camping Alphios

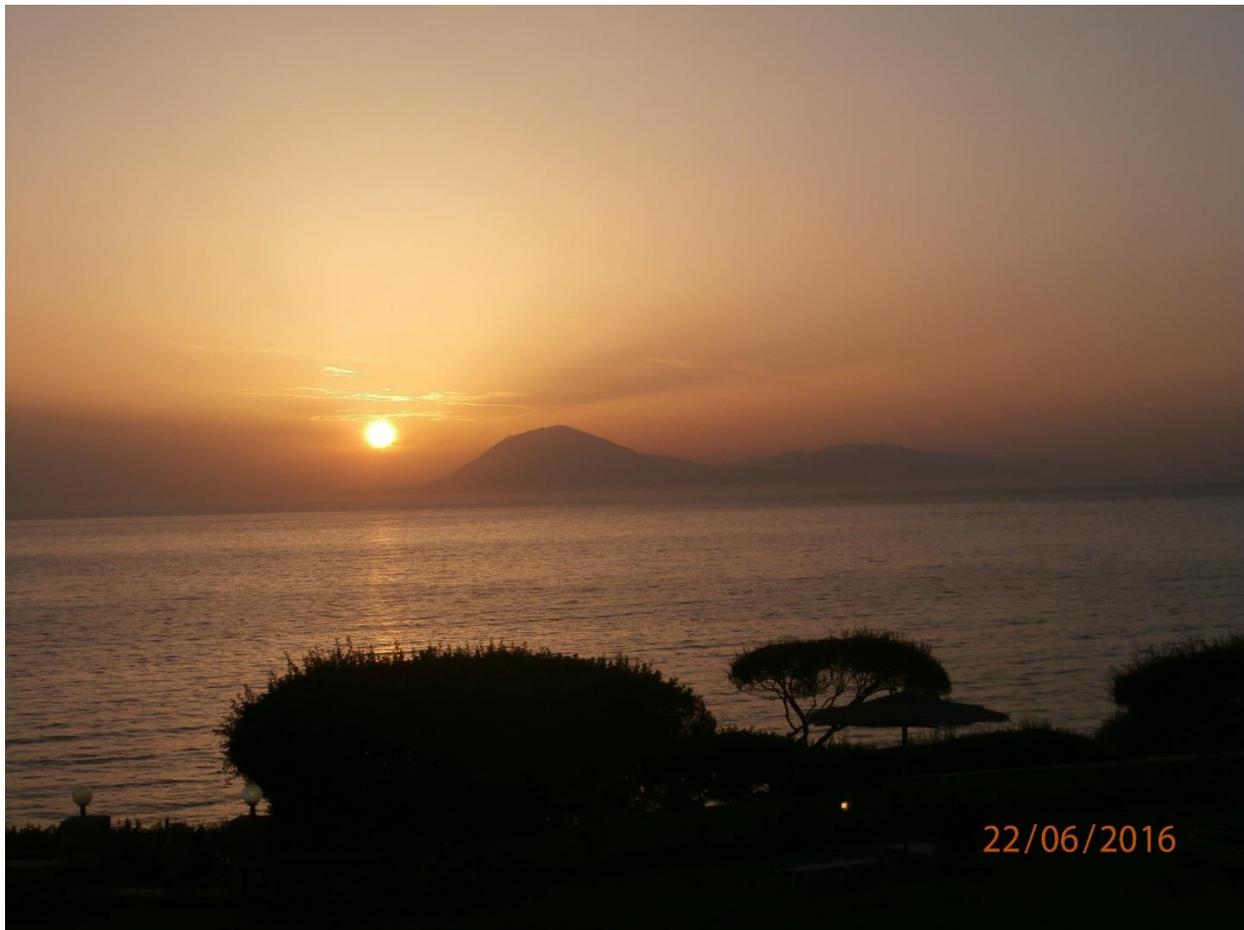


Il dì seguente visita al sito di Olimpia. La signora ci dice che possiamo andare a piedi, soni circa 800 metri, ma alle 9.30 i gradi sono 34 per cui stacco il traino e ci andiamo col camper. Ottima scelta. Trovo subito parcheggio, il tutto è ben segnato ed organizzato. Purtroppo il sito si trova compresso tra le colline per cui l'aria non gira ed il caldo si fa insopportabile. Per fortuna scorgiamo ben presso un calesse a cavallo, che porta sino ad 8 persone, concordiamo 15 euro (5 pro capite). Il biglietto ci costerebbe 6 .

Il giro dura una quarantina di minuti, il postiglione spiega continuamente in discreto inglese ed italiano la storia dei giochi olimpici e delle relative vicissitudini talvolta mettendoci del suo. La visita è piacevole, il luogo molto ben tenuto, pulitissimo, ogni sito è ben segnalato. Fa un po' effetto che tutto quelle che vediamo risale a circa 3.000 anni or sono. Terminata la galoppata proseguiamo a piedi, tra un caldo ormai insopportabile. Quel che mi stupisce ed apprezzo è che non vedo quella solita pletora di veditori (anche abusivi) di mercanzie varie, ricordini ecc. , né quei fastidiosi chioschi ove si vende tutta l'inutilità esistente che cozzano con la maestosità della location. Di turisti pochi, quasi tutti USA e giapponesi, giunti con autobus direttamente da Katakolo, evidentemente sbarcati da una nave da crociera che frequentemente ha Olimpia quale tappa fissa. E' quasi ora di pranzo, prendiamo il camper e percorriamo

la breve salita per il campeggio: il termometro del Ducato segna 39 gradi! Ci buttiamo quindi subito in piscina, vi rimaniamo un'oretta immersi! Pranzo in camping, ove ci intratteniamo in piacevole conversazione con la madre della gestrice, una simpatica sessantenne che parla un buon italiano . Ci conferma che quest'anno di turisti ce ne sono pochi, mancano soprattutto gli italiani. A metà pomeriggio ce ne andiamo. paghiamo 31 Euro , che non mi sembra troppo, vista la struttura e la zona di interesse internazionale. Meta successiva la zona di **Kastro Killini**, uno dei pochi posti del Peloponneso che ci manca. Lungo la statale vediamo frequenti cartelli che indicano il **Fournia camping**: breve consultazione su L.P. che indica più che buone referenze. Lo raggiungiamo, alla reception parlano un po' d'italiano, A prima vista la struttura è ok, unica perplessità che non potremo alare il gommone in quanto il camping è ad una cinquantina di metri sul livello del mare. Per ovviare il proprietario si offre di portarci con il proprio fuoristrada allo scivolo più vicino (8 km!) ma ci sembra troppo, non meritiamo tanto. Rimaniamo. Piazzola ombreggiata, a picco sul mare, intorno nessuno, ampio prato all'inglese con erba verdissima, il tutto molto bel tenuto, taverna con terrazza vista mare, di sera spettacolo mozzafiato, con il sole che tramonta tra le dirimpettaie isole di Zacinto e Cefalonia.

tramonto da Fournia, sullo sfondo Cefalonia



## Fournia camping



Rimaniamo 3 giorni, la presenza media è di 6/7 piazzole occupate, su oltre un centinaio. La parte più lontana dal mare offre diversi bungalows in muratura, all'apparenza molto ben tenuti, anche là pochissima affluenza. La spiaggia si raggiunge percorrendo un sentiero non troppo ripido ed ombreggiato, intervallato da scalini in tronco. Essa si sviluppa per ca. un km, in parte attrezzata, piuttosto stretta e ben tenuta, eccetto occasionali cumuli di alghe trasportati da un mare che per 3 giorni è piuttosto mosso. Acqua comunque cristallina, già calda, fondale all'inizio sabbioso. In taverna si mangia bene a prezzi veramente bassi, la scelta ovviamente è limitata, considerando che mediamente a tavola siamo in 5/6 persone, talvolta 7/8.

Il quarto giorno ce ne andiamo: 20,30 euro al giorno, con regolare ricevuta e pagamento con carta di credito.

Prossima meta la zona di **Kalogria**, di cui ho tanto sentito parlare in termine positivi. La si raggiunge dalla statale (indicazioni frequenti e chiare) percorrendo una quindicina di km gli ultimi dei quali in un contesto molto simile a quello dei ns. lidi ravennati: la strada immersa in una pineta, fondo sabbioso, tanta acqua intorno (e penso la sera quante zanzare...). La strada stretta ma buona, ma guidare con

prudenza: nell'ordine la attraversa un paio di capre, una mucca e da ultimo un bel serpente...Kalogria offre diverse spiagge, la migliore l'ultima verso nord, ove finisce la strada. Peccato sia tagliata da un fiumiciattolo che vi sfocia, il cui colore delle acque non è proprio il top. In parte attrezzata, lunghissima, sabbia finissima, mediamente affollata, targhe quasi esclusivamente locali. Il mare è da sogno. Il paese di fatto è un susseguirsi di piccoli alberghi e case vacanze, di greco ha ben poco Anzi, nulla.

Kalogria



l'AA, tanto reclamata, è di fatto un piazzale grande circa quanto un campo di calcio, docce all'aperto, fondo scarsamente erboso, appare polverosa, ogni tanto qualche albero o telone a riparare, a mio giudizio invano, dal sole. Aggiungo che la vista mare è coperta da un albergo anni '60/70, un vero mostro di cemento. Scarsamente frequentata, non più di 4/5 mezzi. Il termometro segna 40°, optiamo per una graziosa taverna, l'ultima uscendo dal paese a destra. Ottima scelta, pranziamo sotto un enorme

gelso, pare fresco, ci viene proposta una freschissima orata, molto ben fatta. Con contorno, birra , caffè ed immancabile ouso 32 Euro in 3.

Ora bisogna decidere dove andare: la discriminante è il caldo, da cinque giorni non abbiamo mai visto scendere il termometro sotto i 30° e spesso abbiamo toccato i 40°. Aggiungiamo che io sono reduce da un'operazione al ginocchio risalente ad un mese prima, per cui stare tanto tempo alla guida è dura. Quindi si decide, verso Patrasso e quindi Leucade, che è la ns. meta da alcuni anni dei nostri ultimi giorni in terra ellenica. Prima peraltro vogliamo dare un'occhiata a **Kato Alissos**, tra Kalogria e Patrasso, sulla guida segnalati 2 campeggi. Proviamo con quello che prende il nome dalla località, si raggiunge per un angusto viottolo stretto tra casette, non è sul mare, struttura triste, sembra non ci sia nessuno, non direttamente sul mare, altrettanto triste la vicina spiaggetta. Complicata retromarcia e via! In autostrada raggiungiamo Patrasso e quindi Rio, dove non avremmo tanta voglia di prendere il ponte, in quanto nel 2011 ci fece un po' impressione percorrerlo col vento laterale ed il camper che ballava, a 70 e forse più metri d'altezza! Ma la pargola vuole passare per il ponte ed , obtorto collo, la accontentiamo. Tutto sommato aveva ragione lei, il nuovo camper e le ottime sospensioni ad aria fanno sì che nonostante il solito vento non si balli. Si paga alla fine del ponte, nel 2011 pagai 12,90 Euro, oggi 13,30. Per un treno di 13 metri. Misteri greci, per un'opera dalla simile imponenza in altri paesi i 30/40 euro sarebbero la normalità.



Arrivati sull'altra sponda ben presto iniziano i lavori di una nuova autostrada che collegherà Patrasso con Preveza verso ovest ed Arta verso est. L'opera è in parte completata, vi percorro, gratis, 33 km, altrettanti circa sono terminati ma non ancora aperti. Il fondo è buono, il traffico inesistente, il territorio in parte sconvolto, ci sono ponti e montagne tagliate. Sinceramente non ne comprendo pienamente i motivi. Il tratto del Golfo Ambrachico si svolge ancora sulla vecchia strada, da Amphilokia a Vonitsa, ca. 35km, una pena: curve e contro curve, fondo pessimo, arbusti mai potati che invadono la carreggiata. Un'ora per percorrere la citata distanza. Finalmente siamo a **Leucade**, anzi no, c'è da percorrere il ponte girevole, che ... non c'è! Al suo posto, ca. 200 metri dopo, sostituito da un traghetto ro-ro mirabilmente incastrato tra le 2 sponde. Mi accorgo subito che lo sbalzo è accentuato, gonfio al massimo le sospensioni, mia moglie scende per controllare, entro in laterale ed il traino non tocca per 2 centimetri!

Ovviamente il furbo di turno (ometto la nazionalità...) non ci sta ad aspettare le mie manovre, strombazzava e passa deciso. Risultato: sbatte col retrotreno del camper, il conto dell'abile mossa gli costerà più delle intere vacanze!. Passato il ponte, mi accorgo che c'è del personale (2 persone) che dovrebbe controllare od assistere, ma se ne stanno all'ombra di un ombrellone a discorrere amabilmente.

Raggiungiamo la meta, (da Kalogria percorsi km 237) il camping Desimi Beach, affacciato sull'omonima baia, per informazioni più dettagliate rimando a mio precedente diario del 8/1/2015. C'è da aggiungere che quest'anno il campeggio è meno frequentato, la media degli ospiti è in età piuttosto avanzata per cui si sta andando ad "esaurimento". Pochi i giovani, quasi esclusivamente cechi o slovacchi, visto che la moglie di uno dei soci è slovacca. Pace tanta, anche le partite degli Europei di calcio non provocano particolare chiasso. Solo brindisi ed innocue bevute. I prezzi sono i soliti, il campeggio 25 euro al giorno, in taverna quando mangiamo in 3 per 30 euro vuol dire che abbiamo esagerato. Peraltro penso il tutto sia applicato un po' a "simpatia" !!

Mi mancava la gita al pittoresco paesino di **Spartahori**, isola di Meganissi: dalla taverna Porto Spilla ca. 800 metri di salita, in buona parte ombreggiata, non proprio il massimo col caldo ma arrivati in cima lo spettacolo merita la fatica: visita su tutte le isole contermini e come sfondo i monti che sovrastano il golfo di Paleros. C'è un bar gelateria dal quale ti godi questa meraviglia ed a 20 metri una pittoresca taverna con l'unica pecca che ha pochissimi posti all'aperto su un balcone. Le case tipiche greche, con bouganville che salgono ovunque. Col mio ginocchio scassato non mi sono affatto pentito della scarpinata.

Mediamente l'affollamento turistico è scarso, anche la località turistica di Nidri non presenta particolari addensamenti, rispetto al passato molta meno gente. Pure i barconi che da lì partono per le crociere giornaliere nell'arcipelago viaggiano con mezzo natante vuoto.

Isola di Meganissi, Spartahori







I segni del recente terremoto (lo scorso inverno) sulla costa orientale si vedono solo dal mare, con alcune fresche ed evidenti frane , su quella occidentale invece ho appurato che non sono più raggiungibili via terra le splendide spiagge di Gaios ed Egremni, vi si arriva solo via taxi boat. Gironzoliamo quotidianamente col gommone per la zona, con puntate a Meganissi, Kalamos e Skorprios, l'ex isola di Onassis, ora proprietà privata, circumnavigata ma non atterrati in quanto inibito. In zona incontrati alcune volte a 300/400 metri dalla costa delfini, spettacolo veramente indimenticabile. Il 4/7 sera si riparte, destinazione Igoumenitsa, ca. 140 km, l'imbarco è per l'ora 1 del 5/7. Al posto del ponte c'è ancora il traghetti, ma la situazione è migliorata, devono averlo zavorrato per cui lo sbalzo, seppur esistente, è più contenuto. Percorro il sottopasso marino di Preveza, altra opera non da poco e pago i soliti 5 Euro (un'autovettura 3). cena frugale ad Igoumenitsa, cittadina una volta veramente penosa, ora molto, ma molto migliorata, sia in punto a viabilità , manutenzione, pulizia che sistemazione degli spazi pubblici, L'entrata in porto quest'anno è una piccola Odissea: controllo della Polizia al camper, aprono ogni sportello, guardano ovunque, aprono tutto, poi al traino e qui nasce un inghippo: posso portare benzina nel serbatoio diciamo "ufficiale" del gommone, non in quello supplementare: discussione in otto lingue, per troncane dico al poliziotto che gliela regalo e chiudiamo, risposta non si può. Interviene

un suo collega graduato, neanche batte ciglio e mi dice testualmente: “vai, buon viaggio”. Altro mistero ma il prossimo anno giuro che prima dell’imbarco giro su e giù in mare finchè non resto a secco.

Imbarco alle 2 con un’ora di ritardo, la nave – Cruise Europa – è quasi piena, prevalenza di mezzi commerciali. navigazione tranquilla, arrivo a Trieste quasi in orario, poco oltre mezzanotte. Considerando che ca. i  $\frac{3}{4}$  della nave è stata scaricata ad Ancona le operazioni di sbarco dovrebbero esser immediate. Invece sorpresa: lo sbarco dura 2 ore, ad attenderci sul molo triestino Esercito, Guardia di Finanza e Polizia, controlli minuziosi su tutti i mezzi, roulettes e campers compresi, controllo dei documenti di ogni passeggero ecc. ecc. Mi sorge lecita una domanda: non sarà fumo negli occhi?? ad Igoumenitsa stessi controlli, ad Ancona – il grosso dello sbarco – tutti via lisci senza neanche guardarli, qua tutta questa messa in scena. Mah.....

#### CONCLUSIONI:

Per me la Grecia è l’amore ideale, sempre fedele non tradisce mai. Clima disteso, rilassatezza ovunque, il Greco ha veramente la Filoxenia (senso d’ospitalità) innata, in oltre vent’anni che la frequento mai avuto un dissidio, un diverbio, mai presa una fregatura, hai ovunque – ripeto ovunque – la sensazione che sono tutti felici per il semplice fatto di esser andati nella loro terra. La crisi? Anche ci sarà, forse ad Atene, metropoli di quasi 4 milioni di abitanti, la situazione sarà diversa e peggiore, ma dov’ero io ho visto il solito approccio felice verso la vita.

In tutta la permanenza ellenica sempre molto caldo, sole, mare dalle temperature già elevate, mediamente calmo tranne a Fournia. Un solo temporale, necessario in quanto ristoratore, che è durato un mezzo pomeriggio. Incendi quest’anno mai visti, in cambio rilevata frequentissima presenza di posti fissi dei pompieri con tanto di autobotte. Mediamente lo stato delle strade non è ancora ottimale ma si denotano ovunque miglioramenti. Attenzione uscendo da Patrasso verso il Peloponneso: ai primi incroci, col semaforo rosso, si è oggetto di insistenze da parte di giovanissimi, presumo profughi afgani o simili, che pretendono soldi. In taluni casi si mettono davanti al mezzo. Se , come me, non desisti, desistono loro.

Premetto che abbiamo acceso il fornello del camper solo per il caffè’ latte mattutino, la vacanza è costata **Euro 2.471,90** di cui:

traghetto	Euro 657,20
autostrada Italia	Euro 47,70
camping Italia (1 notte)	Euro 34,00
cena/pranzo Italia	Euro 105,00
Ponte Rio/tunnel Aktio	Euro 18,30
campeggi Grecia (15 notti)	Euro 366,30
gasolio camper litri 133,5	Euro 145,40

benzina gommone litri 85	Euro 124,00
spese market	Euro 191,10
pranzi/cene/bar Grecia	Euro 644,80
varie (sito Olimpia)	Euro 15,00
Spese in nave (bar/pasti)	Euro 123,10

km percorsi totale 1.232

giorni 19